

Premessa

Tra i numerosi fattori che influenzano la salute umana, un ruolo di primo piano è sicuramente rivestito dall'ambiente. Nel Rapporto Osservasalute Ambiente 2008, anche in relazione ai numerosi indicatori analizzati nei precedenti anni (disponibili nel sito www.osservasalute.it) dal gruppo di autori, sono esposti alcuni temi prioritari per la caratterizzazione del rapporto ambiente-salute in Italia.

I capitoli in cui è suddiviso il Rapporto riguardano indicatori tesi a valutare gli aspetti dell'ambiente e della qualità della vita in Italia per dati aggregati a livello nazionale, rispetto ai valori limite previsti dalle normative e disaggregati a livello regionale/provinciale, rispetto a *benchmark* di riferimento per aree geografiche nazionali (Nord, Centro, Sud e Isole) ed internazionali (CE a 15 ed a 27).

I descrittori, tratti da relazioni o rapporti di Enti istituzionali ed accreditati a livello nazionale e/o internazionale, sono stati costruiti all'interno di un *booklet* la cui caratterizzazione è quella della fruibilità immediata e della flessibilità operativa nella descrizione fenomenologica, in genere secondo uno schema assimilabile al seguente:

- introduzione al tema ed agli indicatori utilizzati;
- descrizione indicatore;
- approfondimenti del tema e box di “best” o “worst” *practice*, con eventuali analisi del razionale;
- “solid facts” su eventuali correlazioni indicatore ambiente/salute;
- *benchmark* di riferimento;
- conclusioni con eventuali suggerimenti all'attuazione di strategie di prevenzione.

Tra i descrittori da esaminare, valutando le priorità o le criticità di impatto sullo stato di salute della popolazione e/o sulle strategie di prevenzione nella loro attuabilità, nel Rapporto Osservasalute Ambiente 2008 sono riportati indicatori utili a illustrare il clima, lo stato di qualità dell'aria e dell'acqua potabile, tematiche connesse con la gestione dei rifiuti solidi urbani, l'inquinamento elettromagnetico, il rumore e, nell'ambito delle radiazioni ionizzanti, il radon.

In particolare, gli indicatori proposti si prefiggono di valutare la quantità e/o emissioni, la distribuzione e l'evoluzione temporale del fenomeno descritto e la situazione dei sistemi di rilevazione dei dati e/o delle stazioni di monitoraggio in Italia; pertanto, attraverso la descrizione ed il commento dei dati riportati è possibile evidenziare le eventuali lacune nei sistemi di rilevazione (e, quindi, nella disponibilità delle informazioni utili ai “decision maker”) sul territorio nazionale, soprattutto per le condizioni di eventuale disuguaglianza e diseguità che si possono creare a livello regionale o per grandi aree geografiche.

Prof. Antonio Azara
Istituto di Igiene e Medicina Preventiva
Università degli Studi di Sassari

Dott. Umberto Moscato
Istituto di Igiene
Università Cattolica del Sacro Cuore